

**LE DECISIONI.** Anche i consiglieri rinunciano ai compensi dopo leader e Giunta. C'è il taglio di ulteriori 12 partecipazioni

# Cdc, altri risparmi. E nuove dismissioni

## Le dismissioni...

Società	Partecipazione	Modalità di dismissione	Tempi di attuazione
S.I.A.V. spa	<b>26,69%</b>	Vendita per asta pubblica	Bando entro giugno 2015
Università & Impresa srl	<b>24,00%</b>	Cessazione per scadenza della società	Scadenza fissata 31/8/215
A.Q.M. srl	<b>19,63%</b>	Vendita per asta pubblica	Bando entro giugno 2015
Autostrade Centro Padane spa	<b>8,42%</b>	Vendita per asta pubblica**	Bando entro giugno 2015
ISFOR 2000 scpa	<b>4,82%</b>	Vendita per asta pubblica	Bando entro giugno 2015
Riccagioia scpa	<b>2,36%</b>	Vendita per asta pubblica o trattativa privata	Bando entro giugno 2015
A4 Holding spa	<b>1,57%</b>	Vendita per asta pubblica	Bando entro giugno 2015
IS.NA.R.T. scpa*	<b>0,956%</b>	Recesso con preavviso di un anno	Comunicazione immediata di recesso
Uniontrasporti srl*	<b>0,89%</b>	Recesso con preavviso di un anno	Comunicazione immediata di recesso
IC Outsourcing srl*	<b>0,099%</b>	Trattativa con soggetti statutariamente previsti	Proposta di vendita a soci entro giugno 2015
Job Camere srl*	<b>0,099%</b>	Trattativa con soggetti statutariamente previsti	Proposta di vendita a soci entro giugno 2015
Tecnoservice Camere scpa*	<b>0,05%</b>	Trattativa con soggetti statutariamente previsti	Proposta di vendita a soci entro giugno 2015

\* società del sistema camerale italiano \*\* (da concordare eventualmente con altri soci pubblici bresciani)

## ... e le partecipazioni ritenute indispensabili

Immobiliare Fiera di Brescia spa	Borsa Merci Telematica Italiana scpa	Autostrade Lombarde spa
BRESCIATOURISM srl	C.S.M.T. Gestione srl	Tecnoborsa scpa*
ABEM spa	Consorzio per la realizzazione del C.S.M.T.	Digicamere scpa*
Consorzio Brescia Mercati spa	Futurimpresa SGR spa	SI.CAMERA srl*
		Infocamere scpa*



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
BRESCIA

Le risorse (160 mila euro) costituiranno un plafond per sostenere iniziative per le ditte della provincia

Altre «rinunce» in Camera di commercio a Brescia. Dopo il presidente e i componenti della Giunta (per un importo di 117.500 euro lordi annui), anche i consiglieri hanno deciso di non percepire le somme spettanti per il loro incarico. Il risparmio complessivo stimato per l'ente di via Einaudi, spiega una nota, ammonta così a circa 160.000 euro: costituirà un plafond destinato alle iniziative a sostegno delle imprese del territorio.

«La decisione assunta dal Consiglio - commenta il leader della Cdc, Giuseppe Ambrosi - riveste un grande significato simbolico e intende sottolineare lo spirito di servizio e gratuità del mandato degli organi camerali». La scelta si inserisce nel quadro complessivo dei provvedimenti adotta-

ti dall'ente per ottimizzare e razionalizzare le risorse disponibili, drasticamente ridotte a seguito del «taglio» del 35%, imposto per norma, delle entrate legate al diritto camerale.

Ma non è tutto. Nella seduta di giovedì scorso, spiega ancora la nota, il Consiglio camerale ha approvato il «Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie», previsto dalla legge di Stabilità 2015: rappresenta la prosecuzione di un percorso che la Cdc territoriale ha già autonomamente avviato dal 2012, considerato che le sue «presenze, nel frattempo, sono passate da 41 a 25; quanto deliberato prevede ora un ulteriore «taglio» di 12 partecipazioni (evidenziate nel grafico dove sono riportate anche quelle ritenute strategiche dalla Cdc).

«In questo caso - spiega il presidente Giuseppe Ambrosi - sono state svolte attente analisi e valutazioni» su quote «che si sono stratificate» nel tempo ma la cui ragion d'essere, in diversi casi, non è più risultata

in linea con le attuali esigenze del territorio e del tessuto economico provinciale: eliminazione delle partecipazioni non più indispensabili al perseguimento delle attuali finalità istituzionali e di quelle riferite a infrastrutture per le quali è terminata la fase di "start up", oltre che di quelle riguardanti società "in house" i cui servizi erano solo raramente utilizzati», rappresentano i criteri che hanno principalmente orientato «le decisioni assunte dal Consiglio», conclude Giuseppe Ambrosi. Entro giugno l'Ente di via Einaudi emanerà i bandi per la vendita delle quote delle realtà destinate a uscire dal suo portafoglio, oppure procederà alle opportune comunicazioni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

